



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it

confsal
Confederazione Generale
dei Sindacati Autonomi
dei Lavoratori

Roma, 13/03/2020

Ai Lavoratori delle Funzioni Centrali

MINISTERI
AGENZIE FISCALI
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI
AGENZIE
ORDINI PROFESSIONALI
PARCHI NAZIONALI

**Oggetto: modalità ordinaria di lavoro in smart working – immediata attivazione
emergenza sanitaria Covid-19**

Sebbene diverse amministrazioni si siano immediatamente attivate per organizzare la propria attività alla luce delle disposizioni dell'art. 1 punto 6 del Dpcm 11 marzo 2020, ci risulta che, al contrario, altre amministrazioni stiano **tardando** ingiustificatamente a riorganizzare le proprie attività basandole sul lavoro agile, venendo meno in tal modo al compito affidato -per norma gerarchicamente superiore- dal Governo di adottare misure urgentissime e necessarie per la tutela della salute e volte a limitare il diffondersi dell'epidemia in corso.

Per l'UNSA è assolutamente **ingiustificato qualsiasi ostracismo** da parte dei datori di lavoro nell'adottare -nell'immediato- atti di riorganizzazione che prevedano la **generalizzata prestazione lavorativa in lavoro agile da casa** (con connesse limitazioni alla mobilità, salva giusta causa). Va ricordato a costoro, che il Dpcm citato dispone che dal 12 marzo 2020 -in via d'urgenza- nella pubblica amministrazione la prestazione lavorativa **ordinaria** si effettua con modalità di lavoro agile. Senza se e senza ma. Ne va della salute individuale e collettiva.

Qualora quindi i datori di lavoro siano ancora inadempienti e non abbiano riorganizzato il lavoro per presidi, individuando le limitatissime attività da svolgere in ufficio e le eventuali turnazioni di personale, invitiamo i lavoratori a presentare l'allegato documento.

È di tutta evidenza che alla luce del principio costituzionale della tutela della salute e delle norme primarie adottate volte al contenimento del contagio, **ogni omissione** da parte del datore di lavoro nel pretendere la presenza in ufficio -salvo nei casi previsti dal Dpcm di prestazioni indifferibili- può avere **rilevanza anche penale**.

L'UNSA è pronta -come lo è sempre stata- a intraprendere battaglie legali per tutelare il diritto alla salute dei dipendenti pubblici.

Un caro saluto a tutti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Massimo Battaglia